

ANSA 5 LUGLIO 2010

EDILIZIA: SINDACATI, NEL LAZIO COMPARTO COSTRUZIONI A PICCO

ECO S43 QBXL EDILIZIA: SINDACATI, NEL LAZIO COMPARTO COSTRUZIONI A PICCO QUASI 6 MILA POSTI DI LAVORO IN MENO E 6,2% IMPRESE ATTIVE (ANSA) - ROMA, 5 LUG

Con 5.832 posti di lavoro in meno per gli operai, 3.535.475 ore lavorate in meno, il 6,2% in meno di imprese attive sul territorio del Lazio tra il 2009 e il 2010 il comparto dell'edilizia a Roma e nel Lazio dimostra uno stato di crisi preoccupante. La denuncia è dei sindacati delle costruzioni Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil di Roma e del Lazio che esprimono «una grande preoccupazione per il futuro dell'intero settore che rappresenta nella nostra regione il 35% del prodotto interno lordo». I sindacati si dicono preoccupati perchè tra l'altro «in questo contesto tra i cantieri cresce il lavoro nero, aumentano i pseudo-lavoratori autonomi all'interno dei cantieri ed il part-time aumenta in modo vertiginoso, mentre per l'assenza di liquidità da parte delle imprese sane, aumenta pericolosamente il rischio di infiltrazioni malavitose». I dati complessivi della crisi del settore delle costruzioni a Roma e nel Lazio verranno presentati domani all'hotel Palatino in via Cavour 213 dai sindacati del settore edile della Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil di Roma e del Lazio nel corso dell'attivo dei quadri e dei delegati sindacali dal titolo: 'I numeri della crisi nel settore delle costruzioni a Roma e nel Lazio.(ANSA).

ANSA 6 LUGLIO 2010-07-20

EDILIZIA: LAZIO;CGIL-CISL-UIL,OGNI 24 ORE CHIUDONO 3 IMPRESE

CRO S43 QBXL EDILIZIA: LAZIO;CGIL-CISL-UIL,OGNI 24 ORE CHIUDONO 3 IMPRESE ENTRO UN ANNO 6000 OPERAI DISOCCUPATI, AUMNETA CAPORALATO (ANSA) - ROMA, 06 LUG

Ventidue operai edili perdono il posto di lavoro ogni giorno, tre imprese chiudono ogni 24 ore nel Lazio ed entro un anno altri 6000 operai rischiano di diventare disoccupati. Questo l'allarme lanciato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil che questa mattina, durante il convegno 'Le costruzioni e la crisi nel Lazio', hanno presentato dei dati sul settore edilizio. In un anno sono quasi mille le imprese che hanno cessato la loro attività, ogni mese le ore lavorate dalle maestranze del Lazio diminuiscono del 9,1%, il calo degli investimenti nel 2009 è stato del 10% rispetto al 2008 mentre per il 2010 si prospetta un ulteriore peggioramento. Questi alcuni dati che fotografano la crisi del settore delle costruzioni del Lazio. In calo anche le abitazioni costruite nel 2009 (-17,5% rispetto al 2008), mentre nel primo trimestre di quest'anno vi è stato un ulteriore crollo del 16,8%; diminuisce la presenza straniera con 91 imprese attive su Roma che hanno cessato di lavorare tra ottobre 2009 e marzo 2010 portando ad un aumento della manovalanza irregolare e del caporalato. L'attuazione del piano casa, maggiori investimenti e risorse umane sulla bioedilizia, superare il ritardo dei pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione, trasparenza nelle gare d'appalto e lotta all'evasione fiscale visto che a Roma il 22,2% degli operai lavora con contratto part-time. Sono alcune delle richieste avanzate dai sindacati che chiedono anche, in un documento, direttamente alla presidente della Regione Lazio Renata Polverini di impegnarsi per la costruzione di un coordinamento di tutti gli organismi di controllo sulla sicurezza nei cantieri e per l'assunzione di nuovi ispettori visto che, mettendo in rapporto il numero di opere con quello di ispettori, viene fuori come un cantiere può essere controllato una sola volta in 30 anni. YRT-TZ 06-LUG-10 13:25 NNN

ANSA 6 LUGLIO 2010-07-20

EDILIZIA: SINDACATI, PRONTI ALLA MOBILITAZIONE

ECO S43 QBXL EDILIZIA: SINDACATI, PRONTI ALLA MOBILITAZIONE (V. «EDILIZIA: LAZIO;CGIL-CISL-UIL, OGNI...» (ANSA) - ROMA, 6 LUG

I sindacati - Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil -, con un documento dei delegati e i quadri riuniti oggi a Roma esprimono «profonda preoccupazione per la rilevante crisi che investe il settore delle costruzioni nella Regione e si dicono pronti alla mobilitazione». In particolare, di fronte allo stato di crisi - «in un anno sono stati persi circa 6000 posti di lavoro e il rischio che il 2010 possa essere ancora più pesante dell'anno precedente è molto reale» - chiedono «una semplificazione delle procedure sul sistema degli appalti, nella trasparenza e in funzione della legalità, che si rilancino gli investimenti medi e piccoli, si punti sulle manutenzioni, sulle opere già finanziate ma non ancora appaltate, oppure non ancora avviate». Alla Regione i sindacati chiedono «la costituzione di un coordinamento di tutti gli organismi di controllo sulla sicurezza per aumentare e migliorare il livello di prevenzione e vigilanza nei cantieri edili, l'assunzione di nuovi ispettori SPReSal e la realizzazione di almeno una significativa opera pubblica per provincia (opere necessarie a mettere a rete il territorio e il Lazio con il resto d'Italia)».(ANSA). FG 06-LUG-10 16:54 NNN

06-07-10

LAZIO/EDILIZIA: SINDACATI LANCIANO ALLARME, E' CRISI NEL SETTORE

(ASCA) - Roma, 6 lug - E' crisi ed e' allarme disoccupazione nel Lazio nel settore edile. Ogni giorno 22 operai edili nel Lazio perdono il posto di lavoro e chiudono 3 imprese edili, ogni mese le ore lavorate dalle maestranze nel Lazio diminuiscono del 9,1% (da una media mensile di 6.507.674 a 5.918.429, con una diminuzione per ognuno dei 6 mesi presi in esame, di 589.245 ore lavorate). Se non si provvedera' immediatamente a porre un freno a questa situazione le stime indicano che almeno altre 5.800 persone perderanno il posto di lavoro entro un anno. A parlare sono le associazioni sindacali di categoria, Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, che non lasciano spazio a dubbi: e' crisi nel settore delle costruzioni nel Lazio. In un anno sono quasi mille le imprese che hanno cessato la loro attivita', mentre ogni mese le ore lavorate dalle maestranze del Lazio diminuiscono del 9,1%, il calo degli investimenti nel 2009 e' stato del 10% rispetto al 2008 mentre per il 2010 si prospetta un ulteriore peggioramento. In calo anche le abitazioni costruite nel 2009 (-17,5% rispetto al 2008), e in calo le imprese straniere (91 imprese attive su Roma che hanno cessato di lavorare tra ottobre 2009 e marzo 2010). Una fotografia a tinte fosche per un comparto che, per risalire la china della crisi, punta sull'attuazione del piano casa, su maggiori investimenti e risorse umane sulla bioedilizia, sul superamento del ritardo dei pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione, sulla lotta all'evasione fiscale e sulla trasparenza nelle gare d'appalto.

Destinataria delle richieste Renata Polverini, presidente della Regione Lazio Renata Polverini, alla quale e' stato chiesto di mettere in atto un coordinamento di tutti gli organismi di controllo sulla sicurezza nei cantieri e di procedere all'assunzione di nuovi ispettori.

Bet/cam/rob

(LZ) EDILIZIA. CGIL-CISL-UIL: OGNI 24 ORE CHIUDONO TRE IMPRESE
SINDACATI CHIEDONO ATTUAZIONE PIANO CASA E CONTROLLI NEI CANTIERI

(DIRE) Roma, 6 lug. - Ogni giorno ventidue operai edili perdono il posto di lavoro; tre imprese chiudono ogni 24 ore nel Lazio ed entro un anno altri 6.000 operai rischiano di diventare disoccupati. Questo l'allarme lanciato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil che stamani, durante il convegno 'Le costruzioni e la crisi nel Lazio', hanno presentato dei dati sul settore edilizio. In un anno sono quasi mille le imprese che hanno cessato la loro attivita', ogni mese le ore lavorate dalle maestranze del Lazio diminuiscono del 9,1%, il calo degli investimenti nel 2009 e' stato del 10% rispetto al 2008 mentre per il 2010 si prospetta un ulteriore peggioramento. Questi alcuni dati che fotografano la crisi del settore delle costruzioni del Lazio. In calo anche le abitazioni costruite nel 2009 (-17,5% rispetto al 2008), mentre nel primo trimestre di quest'anno vi e' stato un ulteriore crollo del 16,8%; diminuisce la presenza straniera con 91 imprese attive su Roma che hanno cessato di lavorare tra ottobre 2009 e marzo 2010 portando ad un aumento della manovalanza irregolare e del caporalato. Tra le richieste avanzate dai sindacati l'attuazione del piano casa, maggiori investimenti e risorse umane sulla bioedilizia, superare il ritardo dei pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione, trasparenza nelle gare d'appalto e lotta all'evasione fiscale visto che a Roma il 22,2% degli operai lavora con contratto part-time. I sindacati, inoltre, chiedono direttamente alla presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, di impegnarsi per la costruzione di un coordinamento di tutti gli organismi di controllo sulla sicurezza nei cantieri e per l'assunzione di nuovi ispettori visto che, mettendo in rapporto il numero di opere con quello di ispettori, viene fuori come un cantiere puo' essere controllato una sola volta in 30 anni.

EDILIZIA, CIOCCHETTI: «PRESTO MODIFICHE A PIANO CASA»

OMR0000 4 POL TXT Omniroma-EDILIZIA, CIOCCHETTI: «PRESTO MODIFICHE A PIANO CASA» (OMNIROMA) Roma, 06 lug - «Comprendo e approvo le preoccupazioni e il grido d'allarme lanciato dalle associazioni sindacali di categoria, sulla crisi del settore delle costruzioni nel Lazio e come assessore all'Urbanistica, posso solo dire che stiamo lavorando ininterrottamente alla modifica della legge sul Piano Casa proprio per rilanciare l'edilizia e l'economia di questa regione». È quanto risponde in una nota l'assessore All'urbanistica del Lazio Luciano Ciochetti ai sindacati confederali dell'edilizia laziale. «È assurdo - continua - pensare che nel Lazio tre imprese del settore edile chiudono le loro attività facendo precipitare nella disoccupazione una media di ventidue operai. Pensiamo di ripartire con l'introduzione di procedure più snelle attraverso Dia e con la possibilità di accesso anche al non residenziale compresa l'incentivazione del cambio di destinazione d'uso da non residenziale a residenziale soprattutto per le strutture dismesse. Questa è solo una parte delle tante modifiche che apporteremo e presenteremo - conclude - in tempi rapidissimi». red 061318 lug 10.

EDILIZIA, SINDACATI: "TRE IMPRESE CHIUSE E 22 DISOCCUPATI AL GIORNO!

- 06.07.2010

"Ogni giorno nel Lazio tre imprese del settore edile chiudono le loro attività facendo precipitare nella disoccupazione una media di ventidue operai. Una stima prevede che, se l'attuale trend negativo del mercato rimarrà costante, entro fine anno potrebbero esserci altri 6mila edili che perderanno il posto di lavoro". Questi i numeri dietro il grido d'allarme lanciato dalle associazioni sindacali di categoria, Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, sulla crisi del settore delle costruzioni nel Lazio. Ogni mese, secondo le cifre fornite dai sindacati, le ore lavorate dalle maestranze nel territorio regionale diminuiscono del 9,1%, con un decremento per ognuno dei sei mesi presi in esame di oltre 589mila ore. A monte della crisi del settore c'è una riduzione degli investimenti, nel 2009 del 10% rispetto all'anno precedente, e per quest'anno le previsioni non sono migliori visto che il primo trimestre del 2010 fa segnare un ulteriore calo del 16,8%. A pagare il prezzo della crisi sono anche le imprese straniere, una delle novità di segno positivo degli ultimi anni per il tessuto produttivo della capitale: a Roma sono 91 le imprese gestite da stranieri che hanno chiuso tra ottobre del 2009 e marzo del 2010, con oltre 2mila operai licenziati. La chiusura di molte imprese, denunciano Fillea, Filca e Feneal, ha portato con sé anche un ritorno "prepotente" del lavoro in nero e del caporalato, specialmente tra i lavoratori stranieri, e l'affacciarsi "delle infiltrazioni malavitose nei cantieri".

Forti di questi numeri i sindacati confederali dell'edilizia laziale in un documento chiedono alle imprese "maggiori investimenti e risorse umane sulla bioedilizia", mentre alla pubblica amministrazione domandano di "superare il ritardo sistematico nei pagamenti alle imprese", di rilanciare "gli investimenti pubblici" e di avviare "l'attuazione del piano casa per l'housing sociale". Al presidente della Regione Lazio invece i sindacati degli edili chiedono un impegno per "la costituzione di un coordinamento degli organismi di controllo sulla sicurezza nei cantieri edili" e "l'assunzione di nuovi ispettori SPreSAL", con i numeri attuali infatti è possibile controllare ogni cantiere una sola volta in trent'anni. Le sigle sindacali inoltre richiedono un incontro con tutti i gruppi politici che siedono all'interno del nuovo Consiglio regionale del Lazio per illustrargli nel dettaglio i numeri della crisi del settore.

Paese Sera 6 luglio 2010

RASSEGNA STAMPA:

TV: tg3 Lazio, Meridiana notizie, t9, c6.tv, Supernova, Super3

RADIO: Radio Città Futura

INTERNET:

- Globalist
http://www.globalist.it/index.php?option=com_content&view=article&id=909:lallarme-dei-sindacati-degli-edili-occupazione-in-calo&catid=64:lavoro&Itemid=60
- Latinanotizie
<http://www.latinanotizie.it/articolo.php?id=12147>
- QuotidianoItalia
<http://quotidianoitalia.it/index.php/lazio/4-lazio/9028-ogni-giorno-nel-lazio-22-operai-edili-perdono-il-posto-di-lavoro-e-3-imprese-chiudono>
- ONTuscia
http://www.ontuscia.it/e107_plugins/content/content.php?content.1644
- Corriere della Sera
http://roma.corriere.it/roma/notizie/cronaca/10_luglio_6/crisi-occupazione-edilizia-1703336918625.shtml
- Civitanews
<http://www.civitanews.it/2010/07/06/le-costruzioni-e-la-crisi-ogni-giorno-nel-lazio-22-operai-perdono-il-posto-di-lavoro-e-3-imprese-chiudono-entro-un-anno-altri-6000-operai-rischiano-di-perdere-il-posto-di-lavoro-le-proposte-d-ei-sind/>
- Virgilio
<http://roma.virgilio.it/primopiano/dati-lazio-crisi-edilizia.html>

- Blitz Quotidiano
<http://www.blitzquotidiano.it/economia/edilizia-sindacati-lazio-chiudono-impres-458827/>
- Asca
http://www.asca.it/news-LAZIO_EDILIZIA__SINDACATI_LANCIANO_ALLARME__E__CRISI_NEL_SETTORE-928859-ORA-.html
- Rassegna.it
<http://www.rassegna.it/articoli/2010/07/06/64437/edilizia-lazio-entro-un-anno-6000-nuovi-disoccupati>
- Cgil.it
<http://www.cgil.it/dettagliodocumento.aspx?ID=14216>
- Punto a Capo Online
<http://www.paonline.it/wordpress/blog/archives/32211>
- Forum Skyscraper (ci citano)
<http://www.skyscrapercity.com/showthread.php?p=59848653>
- Dimmidipiù (Latina)
http://www.dimmidipiu.it/stories/homepage/6911_edilizia_crollo_a_latina_e_frosinonei_sindacati_lanciano_laposallarme/
- MonitorImmobiliare
http://www.monitorimmobiliare.it/articolo.asp?id_articolo=2027
- FRNotizie: (Frosinone)
http://www.frmagazine.it/news/index.php?subaction=showfull&id=1277807936&archive=&start_from=&ucat=14&number=8
- CiociariaNotizie
<http://www.ciociarianotizie.it/2010/06/cronaca/roma-i-numeri-della-crisi-del-settore-costruzioni-nel-lazio.html>
- Ultimissime.net
<http://www.ultimissime.net/Economia/ROMA-I-numeri-della-crisi-del-settore-costruzioni-nel-Lazio.html>
- Agenzia di Stampa Fidest
<http://fidest.wordpress.com/2010/07/06/la-crisi-del-settore-edile/>
- RomaToday
<http://www.romatoday.it/economia/crisi-economica/licenziamenti-edilizia-lazio.html>
- Roma Est
<http://www.romaest.it/news/07/2010/le-costruzioni-e-la-crisi/>
- Asca
http://www.asca.it/news-LAZIO_EDILIZIA__SINDACATI_LANCIANO_ALLARME__E__CRISI_NEL_SETTORE-928859-ORA-.html
- Conquiste del Lavoro
http://www.conquistedellavoro.it/cdl/it/Archivio_notizie/2010/Luglio/info-1830423957.htm

Edilizia, nel Lazio persi 5.832 posti Ogni giorno chiudono tre aziende

Se il trend resterà negativo, entro l'anno altri 6mila resteranno disoccupati. «Servono investimenti privati e controlli pubblici per evitare il caporalato»



ROMA - Il comparto dell'edilizia a Roma e nel Lazio è in uno stato di crisi preoccupante: persi 5.832 posti di lavoro, 3,5 milioni di ore lavorate in meno e il 6,2% in meno di imprese attive sul territorio del Lazio tra il 2009 e il 2010. A lanciare l'allarme sono le associazioni sindacali di categoria, Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil. Secondo i sindacati, «ogni giorno nel Lazio tre imprese del settore edile chiudono le loro attività. Ciò significa che ogni giorno ci sono 22 operai che perdono il lavoro. Se l'attuale trend negativo del mercato rimarrà costante, si stima che entro fine anno potrebbero esserci altri sei mila lavoratori edili disoccupati».

RITORNO AL CAPORALATO - La chiusura di molte imprese, denunciano Fillea, Filca e Feneal, ha portato con se anche un ritorno «prepotente» del lavoro in nero e del caporalato, specialmente tra i lavoratori stranieri. I sindacati si dicono preoccupati perchè «in questo contesto aumentano anche i pseudo-lavoratori autonomi all'interno dei cantieri ed il part-time aumenta in modo vertiginoso, mentre per l'assenza di liquidità da parte delle imprese sane, aumenta pericolosamente il rischio di infiltrazioni malavitose». A monte della crisi del settore c'è una riduzione degli investimenti, nel 2009 del 10% rispetto all'anno precedente, e per quest'anno le previsioni non sono migliori visto che il primo trimestre del 2010 fa segnare un ulteriore calo del 16,8%. A pagare il prezzo della crisi sono anche le imprese straniere, una delle novità di segno positivo degli ultimi anni per il tessuto produttivo della capitale: a Roma sono 91 le imprese gestite da stranieri che hanno chiuso tra ottobre del 2009 e marzo del 2010, con oltre 2mila operai licenziati.



«SERVONO PIU' CONTROLLI E INVESTIMENTI» - Forti di questi numeri i sindacati confederali dell'edilizia laziale in un documento chiedono alle imprese «maggiori investimenti e risorse umane sulla bioedilizia», mentre alla pubblica amministrazione domandano di «superare il ritardo sistematico nei pagamenti alle imprese», di rilanciare «gli investimenti pubblici» e di avviare «l'attuazione del piano casa per l'housing sociale». Al presidente della Regione Lazio invece i sindacati degli edili chiedono un impegno per «la costituzione di un coordinamento degli organismi di controllo sulla sicurezza nei cantieri edili» e «l'assunzione di nuovi ispettori SPreSAL», con i numeri attuali infatti è possibile controllare ogni cantiere una sola volta in trent'anni. Le sigle sindacali inoltre richiedono un incontro con tutti i gruppi politici che siedono all'interno del nuovo Consiglio regionale del Lazio per illustrargli nel dettaglio i numeri della crisi del settore.

Redazione online

06 luglio 2010 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia, sindacati: "Tre imprese chiuse e 22 disoccupati al giorno"

- 06.07.2010

"Ogni giorno nel Lazio tre imprese del settore edile chiudono le loro attività facendo precipitare nella disoccupazione una media di ventidue operai. Una stima prevede che, se l'attuale trend negativo del mercato rimarrà costante, entro fine anno potrebbero esserci altri 6mila edili che perderanno il posto di lavoro". Questi i numeri dietro il grido d'allarme lanciato dalle associazioni sindacali di categoria, Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, sulla crisi del settore delle costruzioni nel Lazio. Ogni mese, secondo le cifre fornite dai sindacati, le ore lavorate dalle maestranze nel territorio regionale diminuiscono del 9,1%, con un decremento per ognuno dei sei mesi presi in esame di oltre 589mila ore. A monte della crisi del settore c'è una riduzione degli investimenti, nel 2009 del 10% rispetto all'anno precedente, e per quest'anno le previsioni non sono migliori visto che il primo trimestre del 2010 fa segnare un ulteriore calo del 16,8%. A pagare il prezzo della crisi sono anche le imprese straniere, una delle novità di segno positivo degli ultimi anni per il tessuto produttivo della capitale: a Roma sono 91 le imprese gestite da stranieri che hanno chiuso tra ottobre del 2009 e marzo del 2010, con oltre 2mila operai licenziati. La chiusura di molte imprese, denunciano Fillea, Filca e Feneal, ha portato con se anche un ritorno "prepotente" del lavoro in nero e del caporalato, specialmente tra i lavoratori stranieri, e l'affacciarsi "delle infiltrazioni malavitos

e nei cantieri".

Forti di questi numeri i sindacati confederali dell'edilizia laziale in un documento chiedono alle imprese "maggiori investimenti e risorse umane sulla bioedilizia", mentre alla pubblica amministrazione domandano di "superare il ritardo sistematico nei pagamenti alle imprese", di rilanciare "gli investimenti pubblici" e di avviare "l'attuazione del piano casa per l'housing sociale". Al presidente della Regione Lazio invece i sindacati degli edili chiedono un impegno per "la costituzione di un coordinamento degli organismi di controllo sulla sicurezza nei cantieri edili" e "l'assunzione di nuovi ispettori SPreSAL", con i numeri attuali infatti è possibile controllare ogni cantiere una sola volta in trent'anni. Le sigle sindacali inoltre richiedono un incontro con tutti i gruppi politici che siedono all'interno del nuovo Consiglio regionale del Lazio per illustrargli nel dettaglio i numeri della crisi del settore.



“Ogni giorno 22 operai perdono il lavoro”

Edilizia nel Lazio, denuncia Cgil: “E ogni ventiquattr’ore chiudono tre imprese”

ALESSANDRA PAOLINI

Ogni giorno nel Lazio 22 operai perdono il lavoro. E nello stesso arco della giornata, 3 imprese edili chiudono. E' la crisi peggiore dal dopoguerra. Una crisi che sta mettendo in ginocchio l'intero comparto delle costruzioni, indotto compreso.

A lanciare l'allarme ieri, in un convegno dal titolo “Le costruzioni e la crisi” le associazioni sindacali di categoria: Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil. Che avvertono: «Se va avanti così in un anno altre 6000 persone — tra operai specializzati, artigiani e manovali — diventeranno disoccupate».

E il segno meno precede tanti altri dati. «Dalla metà del 2009 ad oggi sono quasi mille le imprese che hanno cessato la loro attività — spiegano i sindacati — Ogni mese le ore lavorate dalle maestranze della nostra regione diminuiscono del 9,1%, il calo, degli investimenti nell'anno passato è stato del 10% rispetto al 2008 mentre per il 2010 si prospetta un ulteriore peggioramento».

E' un comparto dove tutto è bloccato: le abitazioni costruite nel 2009 rispetto all'anno precedente sono state il 17 per cento in meno, e nel primo trimestre del 2010 c'è stato un ulteriore crollo del 16,8 per cento. Sono 91 le aziende con titolari stranieri ad aver chiuso i battenti. Il risultato, denunciano le sigle sindacali, è che c'è stato un aumento della manovalanza irregolare. E del

capolarato, pronto a sfruttare chi è più debole e ricattabile.

Anche per questo i sindacati chiedono alla Regione l'assunzione di 9 ispettori Spresal con contratto a tempo indeterminato. Assunzioni necessarie se si vuole maggior trasparenza. «In media, mettendo in rapporto il numero di opere con il numero di ispettori — spiegano — viene fuori che un cantiere può essere controllato una sola volta in 30 anni». E tante altre sono le istanze. Alle imprese chiedono maggiori investimenti, accompagnati dalla formazione professionale delle maestranze. Alla pubblica amministrazione: «Di superare il ricorso sistematico nel ritardo dei pagamenti alle aziende e l'attuazione del piano casa per abitazioni ad affitto sostenibile. Oltre a una lotta capillare all'evasione contributiva e fiscale».

Secondo i dati della Cassa edile, Roma è la città italiana col più alto numero di lavoratori part-time, seguita da Napoli. Per 13.000 operai l'orario di lavoro finisce a mezzogiorno. Il ricorso ai contratti parziali per Cgil, Cisl e Uil spesso vuol dire «Eludere la legge dal punto di vista contributivo e fiscale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i mesi le ore lavorate calano del 9,1% e si attende un ulteriore peggioramento

I numeri



LE AZIENDE

Dalla metà del 2009 ad oggi sono quasi mille le imprese che hanno cessato l'attività



DISOCCUPATI

In ginocchio le imprese edili, se continua così in un anno altri 6mila operai disoccupati



GLI INVESTIMENTI

Il calo degli investimenti nel 2009 è stato del 10 per cento rispetto al 2008



TRE BREVI

CONVEGNO DEGLI EDILI

Ogni giorno 22 operai perdono il lavoro

■ Ventidue operai perdono il lavoro ogni giorno, tre imprese chiudono ogni 24 ore nel Lazio ed entro un anno altri 6.000 operai rischiano la disoccupazione. Questo l'allarme dei sindacati Cgil, Cisl e Uil al convegno «Le costruzioni e la crisi nel Lazio», dove hanno presentato i dati sul settore edilizio. In calo le abitazioni costruite nel 2009 (-17,5% rispetto al 2008), mentre nel primo trimestre di quest'anno vi è stato un ulteriore crollo del 16,8%. L'attuazione del piano casa, maggiori investimenti e risorse sulla bioedilizia, superare il ritardo dei pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione, trasparenza nelle gare d'appalto sono richieste dei sindacati che chiedono alla presidente del Lazio di costruire un coordinamento di tutti gli organismi di controllo sulla sicurezza.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EDILIZIA

Ogni giorno 22 operai perdono il lavoro

⊗ Ventidue operai edili perdono il posto di lavoro ogni giorno, tre imprese chiudono ogni 24 ore nel Lazio ed entro un anno altri 6000 operai rischiano di diventare disoccupati. Questo l'allarme di Cgil, Cisl e Uil che si dicono pronti alla mobilitazione.



Il dato - L'allarme di Cgil, Cisl e Uil: "Entro un anno 6000 operai disoccupati"

Edilizia, imprese in crisi I sindacati si mobilitano

Ogni giorno un'azienda sarebbe destinata a chiudere. E se dalla Regione si cerca di smorzare la tensione, tutte le sigle sindacali sono pronte a scendere in piazza

Eleonora Daniele

Ventidue operai edili perdono il posto di lavoro ogni giorno, tre imprese chiudono ogni 24 ore nel Lazio ed entro un anno altri 6000 operai rischiano di diventare disoccupati. Questo l'allarme lanciato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil che ieri mattina, durante il convegno "Le costruzioni e la crisi nel Lazio", hanno presentato dei dati sul settore edilizio. In un anno sono quasi mille le imprese che hanno cessato la loro attività, ogni mese le ore lavorate dalle maestranze del Lazio diminuiscono del 9,1%, il calo degli investimenti nel 2009 è stato del 10% rispetto al 2008 mentre per il 2010 si prospetta un ulteriore peggioramento. Questi alcuni dati che fotografano la crisi del settore delle costruzioni del Lazio. In calo anche le abitazioni costruite nel 2009 (-17,5% rispetto al 2008), mentre nel primo trimestre di quest'anno vi è stato un ulteriore crollo del 16,8%; dimi-

nuisce la presenza straniera con 91 imprese attive su Roma che hanno cessato di lavorare tra ottobre 2009 e marzo 2010 portando ad un aumento della manovalanza irregolare e del caporalato. L'attuazione del piano casa, maggiori investimenti e risorse umane sulla bioedilizia, superare il ritardo dei pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione, trasparenza nelle gare d'appalto e lotta all'evasione fiscale visto che a Roma il 22,2% degli operai lavora con contratto part-time. Sono alcune delle richieste avanzate dai sindacati che chiedono anche, in un documento, direttamente alla presidente della Regione Lazio Renata Polverini di impegnarsi per la costruzione di un coordinamento di tutti gli organismi di controllo sulla sicurezza nei cantieri e per l'assunzione di nuovi ispettori visto che, mettendo in rapporto il numero di opere con quello di ispettori, viene fuori come un cantiere può essere controllato una sola volta in 30 anni. "Comprendo e approvo le preoccupazioni e il grido d'allar-

me lanciato dalle associazioni sindacali di categoria, sulla crisi del settore delle costruzioni nel Lazio e come Assessore all'Urbanistica, posso solo dire che stiamo lavorando in ininterrottamente alla modifica della legge sul 'Piano Casa' proprio per rilanciare l'edilizia e l'economia di questa regione". Lo ha annunciato l'Assessore All'urbanistica del Lazio Luciano Ciocchetti. "E' assurdo - ha aggiunto - pensare che nel Lazio tre imprese del settore edile chiudono le loro attività facendo precipitare nella disoccupazione una media di ventidue operai. Pensiamo di ripartire con l'introduzione di procedure più snelle attraverso Dia e con la possibilità di accesso anche al non residenziale compresa l'incentivazione del cambio di destinazione d'uso da non residenziale a residenziale soprattutto per le strutture dismesse. Questa è solo una parte delle tante modifiche che porteremo e presenteremo in tempi rapidissimi". I sindacati Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, con un documento dei delegati e i quadri riuniti ieri a Roma

hanno espresso "profonda preoccupazione per la rilevante crisi che investe il settore delle costruzioni nella Regione e si dicono pronti alla mobilitazione". In particolare, di fronte allo stato di crisi - "in un anno sono stati persi circa 6000 posti di lavoro e il rischio che il 2010 possa essere ancora più pesante dell'anno precedente è molto reale" - chiedono "una semplificazione delle procedure sul sistema degli appalti, nella trasparenza e in funzione della legalità, che si rilancino gli investimenti medi e piccoli, si punti sulle manutenzioni, sulle opere già finanziate ma non ancora appaltate, oppure non ancora avviate". Alla Regione i sindacati chiedono "la costituzione di un coordinamento di tutti gli organismi di controllo sulla sicurezza per aumentare e migliorare il livello di prevenzione e vigilanza nei cantieri edili, l'assunzione di nuovi ispettori SPreSal e la realizzazione di almeno una significativa opera pubblica per provincia (opere necessarie a mettere a rete il territorio e il Lazio con il resto d'Italia)".



Preoccupati i sindacati Cgil, Cisl e Uil che vedono per il settore un lungo periodo nero

Ogni 24 ore chiudono 3 aziende edili

Entro un anno ci saranno altri 6.000 operai disoccupati

ROMA - Ventidue operai edili perdono il posto di lavoro ogni giorno, tre imprese chiudono ogni 24 ore nel Lazio ed entro un anno altri 6000 operai rischiano di diventare disoccupati. Questo l'allarme lanciato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil che ieri mattina, durante il convegno 'Le costruzioni e la crisi nel Lazio', hanno presentato dei dati sul settore edilizio.

In un anno sono quasi mille le imprese che hanno cessato la loro attività, ogni mese le ore lavorate dalle maestranze del Lazio diminuiscono del 9,1%, il calo degli investimenti nel 2009 è stato del 10% rispetto al 2008 mentre per il 2010 si prospetta un ulteriore peggioramento. Questi alcuni dati che fotografano la crisi del settore delle costruzioni del Lazio. In calo anche le abitazioni costruite nel 2009 (-17,5% rispetto al 2008), mentre nel primo trimestre di quest'anno vi è stato un ulteriore crollo del 16,8%; diminuisce la presenza straniera con 91 imprese attive su Roma che hanno cessato di lavorare tra ottobre 2009 e marzo 2010 portando ad un aumento della manovalanza irregolare e del caporalato. L'attuazione del piano casa, maggiori investimenti e risorse umane sulla bioedizia, superare il ritardo dei pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione, trasparenza

nelle gare d'appalto e lotta all'evasione fiscale visto che a Roma il 22,2% degli operai lavora con contratto part-time. Sono alcune delle richieste avanzate dai sindacati che chiedono anche, in un documento, direttamente alla presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, di impegnarsi per la costruzione di un coordinamento di tutti gli organismi di controllo sulla sicurezza nei cantieri e per l'assunzione di nuovi ispettori visto che, mettendo in rapporto il numero di opere con quello di ispettori, viene fuori come un cantiere può essere controllato una sola volta in trent'anni.

«Comprendo e approvo - ha detto l'assessore all'Urbanistica del Lazio Luciano Ciocchetti - le preoccupazioni dei sindacati e posso solo dire che stiamo lavorando ininterrottamente alla modifica della legge sul 'Piano Casa' proprio per rilanciare l'edilizia e l'economia di questa regione. Pensiamo di ripartire con l'introduzione di procedure più snelle attraverso Dia e con la possibilità di accesso anche al non residenziale compresa l'incentivazione del cambio di destinazione d'uso da non residenziale a residenziale soprattutto per le strutture dismesse. Questa è solo una parte delle tante modifiche che apporteremo e presenteremo in tempi rapidissimi».



Ciocchetti e la denuncia
dei sindacati di settore
Piano casa
per rilanciare
il settore
dell'edilizia

"Comprendo e approvo le preoccupazioni e il grido d'allarme lanciato dalle associazioni sindacali di categoria, sulla crisi del settore delle costruzioni nel Lazio e come assessore all'Urbanistica, posso solo dire che stiamo lavorando ininterrottamente alla modifica della legge sul Piano Casa proprio per rilanciare l'edilizia e l'economia di questa regione". È quanto risponde in una nota l'assessore All'urbanistica del Lazio Luciano Ciocchetti ai sindacati confederali dell'edilizia laziale. "È assurdo - continua - pensare che nel Lazio tre imprese del settore edile chiudono le loro attività facendo precipitare nella disoccupazione una media di ventidue operai. Pensiamo di ripartire con l'introduzione di procedure più snelle attraverso

Dia e con la possibilità di accesso anche al non residenziale compresa l'incentivazione del cambio di destinazione d'uso da non residenziale a residenziale soprattutto per le strutture dismesse. Questa è solo una parte delle tante modifiche che apporteremo e presenteremo - conclude - in tempi rapidissimi". Ma è comunque drammatico il quadro descritto da Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal-Uil: "Ogni giorno nel Lazio tre imprese del settore edile chiudono le loro attività facendo precipitare nella disoccupazione una media di ventidue operai. Una stima prevede che, se l'attuale trend negativo del mercato rimarrà costante, entro fine anno potrebbero esserci altri 6mila edili che perderanno il posto di lavoro". Ogni mese, secondo le cifre fornite dai sindacati, le ore lavorate dalle maestranze nel territorio regionale diminuiscono del 9,1%, con un decremento per ognuno dei sei mesi presi in esame di oltre 589mila ore. A monte della crisi del settore c'è una riduzione degli investimenti, nel 2009 del 10% rispetto all'anno precedente, e per quest'anno le previsioni non sono migliori".



L'altra faccia della crisi

L'anno nero dell'edilizia

Settore in difficoltà contaminato dallo sfruttamento degli immigrati e dai capitali sporchi

NUMERI

749 posti persi in provincia

Nel periodo ottobre 2009-marzo 2010, in provincia si sono persi 749 posti di lavoro (-9,7%), passando da 7.727 a 6.978

99 imprese hanno chiuso

Novantanove imprese si sono cancellate dal registro in Camera di Commercio (-5,9%), cioè hanno presumibilmente chiuso i battenti

ANCHE l'edilizia, il settore da sempre trainante dell'economia del Lazio e della provincia di Latina, proclama il suo bollettino di crisi: «Ogni giorno nel Lazio 22 operai perdono il posto di lavoro e tre imprese chiudono. Entro un anno altri 6000 operai rischiano di perdere il posto di lavoro», recita un documento delle sigle sindacali del settore, Feneal-uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil.

E da noi? Le cose non vanno meglio: nel periodo, ottobre 2009-marzo 2010, si sono persi 749 posti di lavoro (-9,7%) e 99 imprese (-5,9%) si sono cancellate dal registro in Camera di Commercio, cioè hanno presumibilmente chiuso i battenti. Ma non è detto. Durante una riunione di Confartigianato e Cna, un mese fa, qualcuno sottolineò come la chiusura ufficiale di un'azienda non comporta automaticamente la cessazione delle attività. In periodo di crisi come quello nel quale ci troviamo, l'economia

legale soffre lasciando spazio al sommerso e al lavoro in nero. Un mercato parallelo che può contare su un esercito di lavoratori stranieri clandestini, pronti ad accettare qualsiasi lavoro e qualsiasi condizione, ricattabili e sfruttabili. Aspettano per ore, dalle prime luci dell'alba nei punti classici della città (principalmente vicino all'attuale facoltà di Economia, una volta campo profughi), uffici di collocamento a cielo aperto dove si incontrano la domanda e l'offerta di lavoro nell'economia parallela. Con

l'aumento della manovalanza irregolare, cresce anche il fenomeno del caporalato pronto a sfruttare lavoratori esposti al ricatto, anche per la poca conoscenza delle tutele cui hanno diritto. Inoltre, in assenza di liquidità da parte delle imprese sane e regolari, cresce lo spazio per il riciclaggio di denaro sporco e, con esso, il rischio di infiltrazione malavitoso (e spesso mafiosa) all'interno dei

cantieri. Non meno trascurabile è il pericolo che con l'utilizzo di manovalanza poca esperta possano aumentare i rischi di infortuni sul lavoro. Per uscire da questa situazione alle imprese si chiedono maggiori investimenti e risorse umane nel settore della bioedilizia, della qualificazione delle opere, della tutela ambientale, accompagnata alla formazione continua delle maestranze che garantisca il reale livello professionale e allo sviluppo di una cultura della sicurezza. Alla pubblica amministrazione le associazioni dei costruttori edili chiedono che sia superato il ricorso sistematico al ritardo dei pagamenti alle imprese, nuovi investimenti pubblici, anche per la realizzazione di piccole opere spesso bloccate dal patto di stabilità, di puntare sulle opere già finanziate ma non ancora appaltate o non ancora avviate. Inoltre invocano l'avvio e l'attuazione del piano casa per abitazioni ad

affitto sostenibile e un programma di edilizia economica e popolare. Infine, gli imprenditori del settore auspicano una maggiore trasparenza in funzione della legalità nelle gare d'appalto e una lotta più serrata all'evasione contributiva e fiscale.

Dal canto loro anche i sindacati hanno le loro proposte da mettere sul tavolo per affrontare la crisi e porre le basi per una nuova ripartenza più solida per titolari e operai.



data
 stampa

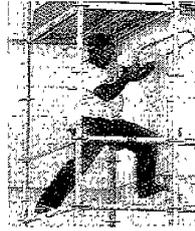
«È necessario - dicono Feneal-uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil - sviluppare politiche attive e, soprattutto, è fondamentale che la Regione Lazio confermi la cassa integrazione in deroga anche per il 2011, perché è un importantissimo ammortizzatore sociale. Il nostro impegno è teso allo sviluppo produttivo e occupazionale basato sulla qualità del lavoro. Per questo motivo è essenziale dare voce al lavoro e alle esigenze dei lavoratori portando avanti un dialogo aperto con le istituzioni, le forze politiche e le associazioni imprenditoriali, affinché, attraverso uno sforzo comune, sia possibile trovare le soluzioni più utili a circoscrivere questa crisi che, per quanto riguarda la nostra regione e la nostra provincia, rischia di protrarsi più che altrove».

Angelo Sessa



CGIL, CISL E UIL

«Nell'edilizia persi 5.832 posti di lavoro»



La crisi del settore edile a Roma e nel Lazio: 5.832 posti di lavoro in meno per gli operai, 3.535.475 ore lavorate in meno, il 6,2% in meno di imprese attive sul territorio del Lazio

tra il 2009 e il 2010. A fronte di questi numeri «il sindacato delle costruzioni di Cgil, Cisl e Uil del Lazio esprime una grande preoccupazione per il futuro dell'intero settore che rappresenta nella nostra Regione il 35% del prodotto interno lordo. In questo contesto tra i cantieri cresce il lavoro nero, aumentano i lavoratori autonomi all'interno dei cantieri ed il part-time aumenta in modo vertiginoso, mentre per l'assenza di liquidità da parte delle imprese sane, aumenta pericolosamente il rischio di infiltrazioni malavitose». Questi solo alcuni dei dati della crisi del settore delle costruzioni a Roma e nel Lazio che verranno presentati oggi in via Cavour 213 dai sindacati del settore edile della Filca Cisl, Fillea Cgil e Feneal Uil di Roma e del Lazio nel corso dell'attivo dei quadri e dei delegati sindacali dal titolo: «I numeri della crisi nel settore delle costruzioni a Roma e nel Lazio».





QUATTRO BREVI

EDILIZIA

I sindacati chiedono rilancio del settore

■ Il 6,2% in meno di imprese attive nel del Lazio tra il 2009-10, 5.832 posti di lavoro in meno e 3.535.475 ore lavorate in meno. Sono alcuni numeri della crisi del settore delle costruzioni a Roma che verranno presentati oggi all'hotel Palatino dai sindacati del settore edile della Filca Cisl, Fillea Cgil e Feneal Uil di Roma e del Lazio.



Epolis Roma

6 luglio 2010



Settore edile in crisi

Settore edile in crisi nel Lazio: 5.832 posti di lavoro in meno per gli operai, con un calo del 6,2% delle imprese tra il 2009 e il 2010.



metroroma

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 2010

Edilizia, persi 5.800 posti

LAVORO La crisi ha colpito seriamente l'edilizia nel Lazio. tra il 2009 e il 2010 si sono persi 5.832 posti di lavoro, tre milioni e mezzo di ore impiegate nei cantieri edili, e il 6,2% delle imprese ha chiuso. È la fotografia dei sindacati di categoria presentata ieri. La crisi che ha colpito le imprese edili ha inoltre favorito il capolarato. ● METRO